Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 1 febbraio 1884 (Abbonamento postale) N. 28

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 30 gennaio.

Sommario. Un *toccasana* che tocca molto e sana poco — gli errori del Prefetto — un quadro tristissimo — fra i litiganti godono i terzi — poveri milioni — che cosa medita il Cancelliere di ferro — vulcani in Ispagna — pace armata.

Il cervello del mondo è malato. Che sia prossima una di quelle sanguinose ed orrende convulsioni parigine che spaventano anco i più freddi pensatori?... — La crisi che si attraversa presentemente è orribile. Migliaia e migliaia di operai senza lavoro, vivono a stento, di poca minestra, di scarso pane. La repubblica, questo grande *tocca e sana*, è impotente davanti alla miseria. Non più tardi di oggi, un operaio fu arrestato mentre tentava rubare dalla vetrina di un orefice, laggiù, sul boulevard della *Poissonnière;* ed egli cinicamente confessò che, non potendo altrimenti procurarsi il quotidiano pane, s'era dato al furto!... Anche negli anni dal 1872 al 1878 si ebbe una crisi pari all'attuale.

Fu un errore del Prefetto di polizia inciprignire la piaga col famoso decreto risguardante i cenciajuoli, del quale non vi parlo perchè già lo conoscete dai telegrammi e dai giornali. Ben vi dirò qualche cosa intorno a questa parte, importante per numero, della popolazione parigina. Sono un trentamila circa; e vivono agglomerati appiè della collina di Montmartre, fra Clichy e Saint-Ouen, ricoverati in baracche informi, costruite con vecchie tavole mal connesse, coperte con vecchie lastre, con vecchie stuoje, con pezzi di vecchi tappeti trattenuti da grosse pietre... Un miserabile villaggio accanto alle magnificenze di questa Babilonia moderna! E vegetano in quei tugurii, nella più pericolosa promiscuità — uomini e donne, vecchi e fanciulli, — nella più schifosa sporcizia. Capirete bene che rimestare in questi bassi fondi sociali non si doveva presentemente, colle agitazioni continue dei partiti estremi; e che, per quanto i giornali officiosi tentino mostrare le cose co' meno foschi colori, la situazione della città si presenta molto buia.

Perchè i partiti estremi approfittano di questo deplorevole stato di cose; e il *Cri du Peuple*, la *Bataille*, l'*Intransigeant* inneggiano apertamente alla Comune; mentre d'altro canto gli anarchici, nelle romorose loro riunioni, predicano la rivoluzione sociale, la distruzione, l'assassinio.

* * *

E frattanto, cosa fa il Governo? cosa fanno le Camere?

Queste chiaccherano; quello si sbizzarrisce nella politica coloniale, che finirà col rovinare la Francia. Mentre la paziente Germania muove oculata le pedine sulla scacchiera politica di Europa; ed anche ultimamente — dopo aver posta la discordia fra Spagna e Francia — cercava rinfocolare le gelosie e gli odii fra l'Italia e la repubblica nostra, tentando ricacciare la vostra Nazione nel pelago dei malintesi, degli equivoci, delle polemiche col nostro Stato; il Governo francese butta via i milioni nelle lotte asiatiche ed africane, ed ingelosisce l'Inghilterra e si aliena sempre più le simpatie del mondo civile, mostrando che la Francia nutre ognora velleità di conquiste.

Chi non vede le mire della Germania? Sono evidenti; e ce le palesava ultimamente un articolo della *Kölnische Zeitung*, ritenuto organo del grande cancelliere. Questo giornale — che nel suo numero del 31 dicembre dichiarava doversi l'Austria ritenere una alleata malsicura — mostra di voler spingere l'aquila bicipite a Salonicco; deviare ogni aspirazione dell'Italia dai suoi confini orientali; farle mirare alle terre irredente verso l'occaso — a Nizza, alla Savoja, alla Corsica — cacciandola così in una lotta colla Francia: e se tutto riesce, prendersi essa, la Germania, le provincie litorane dell'Adriatico, ora soggette all'Austria. Ben fece il vostro *Diritto* a rispondere al diario bismarckiano che l'Italia vuole con tutti la pace — e massime con la Nazione francese; e tutti i giornali di qui, la *République*, il *Temps* ed altri, rilevarono con compiacenza quella risposta.

Ma intanto la Repubblica si mostra inetta come ad attutire le interne agitazioni, così a guidarsi nel mare infido della politica estera.

* * *

Del *mondo latino*, chi sta meglio è l'Italia. Vedete anche la Spagna: si trascina avanti il meno peggio; ma non si può dire che il domani colà sia molto sicuro. In San Roman de la Hornija, provincia di Valladolid, per quanto narra un telegramma del *Soir*, è scoppiata una sommossa, causa gli ultimi avvenimenti politici. Dovette intervenire la forza pubblica. A Lograno, ad Alberite, a Grabalos, ad Aquilar, a Cervera del rio Alhama, ad Alfaro, a Nueva de Ebro si fecero perquisizioni ed arresti. La monarchia di Alfonso sta sopra un vulcano. Il suolo traballa. Avverrà il terremoto che si minaccia?

C'è chi — speculando il futuro e per queste irrequietudini di popoli e malsicurezza di principi — vicina predice la guerra: una guerra lunga, micidiale. Ma non vedemmo noi forse, in occasione del capo d'anno, volare in ogni senso la mite colomba, coll'ulivo della pace?... È una *pace armata*, peggiore delle guerre, se volete; ma tutti si affrettarono ad assecurarla... spingendo i pronostici fino a dichiarare che pace avremo per due anni!

Chi lo affermò fu lo Czar di tutte le Russie: oggetto anche ultimamente di tentativi criminosi per parte dei nihilisti.

Così Francia e Russia dànno in questa epoca di civiltà lo spettacolo strano e doloroso di sette, il cui scopo unico è la distruzione. Anarchici e nihilisti vogliono sconvolgere dall'imo fondo la società presente; ed in Parigi — proprio qui — si disse in questi giorni che minoranze più non sussistono, poichè sta in loro mani la dinamite. Voi frattanto progredite economicamente a passi giganteschi; e se la Esposizione di Milano rilevò un'Italia industriale potente, quella prossima di Torino mostrerà che il giovane regno non teme rivali nelle nazioni che da lungo e lungo tempo godono il vantaggio dell'unità e dell'indipendenza.

N.

Londra, 29. Il bastimento penitenziario *Clarence* fu incendiato da dodici corrigendi che speravano così di ricuperare la loro libertà.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del giorno 30.

Berti, presenta il progetto sul lavoro dei fanciulli.

Approvasi il progetto di proroga della riforma giudiziaria in Egitto.

Discutesi ed approvasi dopo breve discussione il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Approvasi anche l'ordine del giorno identico a quello approvato dalla Camera circa il contrabbando, circa il trasporto pel Gottardo ecc.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 30.

Presidenza FARINI.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni delle leggi vigenti sulla istruzione superiore del regno.

Dopo che Tartufari prosegue lo svolgimento, interrotto ieri, del suo emendamento all'art. 2, comunicasi una lettera colla quale il presidente della commissione per la legge ferroviaria annunzia che essa ha riconosciuti gli emendamenti Genala rettificativi e non trasformanti le convenzioni ferroviarie in un nuovo progetto. Ad unanimità si ritenne competente ad esaminare il progetto cogli emendamenti e il procedimento seguito essere conforme alle consuetudini parlamentarie. Ma però, non potendo consentire, a tutela dei diritti delle commissioni parlamentari, che si faccia nella Camera una discussione pregiudiziale sugli emendamenti prima che si esamini e si discuta e ne riferisca la Giunta, essa rassegna il suo mandato.

Trompeo, osservando che la Giunta intendesi essere spinta alle dimissioni per sentimento di delicatezza, propone che la Camera non le accetti.

Osserva che la questione sollevata viene aggravata e non chiarita.

Loda la delicata condotta della commissione, ma non trattasi di avere questi od eleggere altri commissari, sibbene di risolvere se la Camera abbia o no il diritto di conoscere le modificazioni che alterano essenzialmente il disegno di legge già pubblicato.

Baccarini rimprovera a Depretis, che insieme con lui presentò il primo progetto, in cui ben sapeva ch'egli Baccarini non avrebbe mai consentito a comprendere le costruzioni, di aver ora ammessa la presentazione d'emendamenti che, comprendendo le costruzioni, lo alterano radicalmente. Era indispensabile presentarli prima alla Camera.

È interesse del governo nulla lasciare ignoto. Perciò, finchè non si conoscano le variazioni, non può accordare fiducia ad alcuna commissione. Trattasi di un miliardo e due cento milioni di costruzioni ferroviarie. Ci pensi la Camera.

Genala conferma gli emendamenti essere unicamente diretti a concretare e completare le disposizioni del progetto Baccarini, ed aggiungervene altre per dare obbligo alle società esercenti di assumere anche la costruzione, qualora il governo lo stimasse conveniente. Con ciò ha obbedito ai voti degli uffici. Assicura Baccarini che tutto sarà condotto con la più scrupolosa legalità; con scienza e coscienza.

Parenzo osserva che, nonostante il segreto, i giornali hanno pubblicato modificazioni di carattere grave. Può domandarsi al governo che siavi di vero in queste pubblicazioni. Propone pertanto il seguente ordine: «La Camera sospende la votazione sulla mozione Trompeo e invita il governo a presentare alla Camera gli emendamenti da lui presentati alla commissione sull'esercizio delle ferrovie, affinchè possano stamparsi e distribuirsi.»

Baccarini associasi all'opinione Parenzo e alle sue proposte.

Grimaldi sostiene che la deliberazione della Giunta ha semplificato, non aggravato la posizione.

Cairoli associasi alle osservazioni di Baccarini e alla proposta di Parenzo.

Laporta, appoggia la proposta che non si accettino le sue dimissioni.

Toscanelli propone:

«La Camera, udita la discussione, conferma il mandato alla Commissione.» Trompeo si associa.

Depretis dichiara che il governo ha creduto e crede aver diritto di presentare emendamenti alle leggi che propone, senza obbligo di renderli preventivamente pubblici, quindi se la Camera approvasse la mozione Parenzo non potrebbe esso rimanere al suo posto.

La mozione Parenzo è respinta, e quella di Toscanelli e Trompeo è approvata.

Righi presenta la relazione della giunta per le elezioni sopra alcuni casi d'incompatibilità di deputati impiegati. Si discuterà lunedì.

Depretis dice che alle interpellanze Parenzo ed Aventi con altre risponderà dopo la legge sull'istruzione superiore; e prima, se questa si protrarrà.

Riprendesi la discussione della legge sulla istruzione superiore.

In China il partito della pace riprende influenza.

---

28 . APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

—

(RIPRODUZIONE VIETATA)

—

(continuazione).

L'ottima zia trovò semplicemente generoso e indiscutibile simile patto; e già volea farsi garante dell'adesione di Maria, quando il conte De Lucca, fra una sequela di *bene, benissimo*, le obbiettò aver esso notato una grande simpatia nella ragazza per il signor Arley; per cui, soggiunse, farete buona cosa a tenerlo lontano.

— Io seguirò il vostro consiglio, rispose la baronessa, ma fidatevi di mè, credete alla mia perspicacia; ciò che dubitate sia amore, non è altro che semplice riconoscenza. E poi, a quanto mi dite, lo sposo in questione è un caro giovane, ricco, di aspetto bello e robusto, molto serio, dedito interamente agli affari, affezionato a voi che gli avete accordato la vostra protezione; io non dubito dunque che possa tornar gradito a Maria, la quale del resto vorrà anche far calcolo sopra una invidiabile posizione.—

La povera baronessa era tutta in giolito nella speranza di poter così bene assicurare l'avvenire della sua figlia adottiva, ed era d'altra parte impaziente di tenerne parola alla stessa.

Dal canto proprio, ella assunse un contegno un po' freddo nei riguardi di Arley, che tosto se ne avvide; il saluto di formalità aveva rimpiazzato le strette di mano espansive, affettuose, amichevoli, che tanto lo rendevano lieto; certe parole sospette, certe frasi ambigue, come fredda lama gli penetravano al cuore; se ne afflisse amaramente, e ai sogni dorati subentrarono presentimenti sinistri.

Egli era troppo fiero per sentirsi disposto a tollerare un'accoglienza meno corretta, e facendosi forte della propria ragione, voleva abbracciare un energico proposito: partire!

Ma non si decideva mai a tradurre in atto la propria risoluzione, e malgrado ripetesse sovente a se medesimo: «partirò, partirò», egli si trovava sempre in Alessandria.

Da cinque giorni Maria non vedeva più Arley, e n'era nel profondo dell'anima amareggiata.

Non aveva ancora rilevato il cambiamento nel contegno della zia, a riguardo del suo salvatore; per cui, fatto un rapido esame di coscienza, per sapersi dire se avesse lei alcuna colpa verso colui, che prima ogni giorno veniva a complimenterla, trovato che nulla aveva da rimproverare a se stessa, cedendo all'impetuosità del suo carattere, accusò l'inglese di freddezza, di volubilità, di mancanza di cuore, di quanto insomma il risentimento d'un'anima innamorata e l'offeso amor proprio, possono suggerire.

Questo primo sfogo del cuore non valse però a calmarla; erano troppo fieri gli strazii ch'ella cominciava ora a provare; ella, che poteva ben dirsi vergine ancora d'affanni.

Tentò ribellarsi al sentimento che nutriva per lui; chiamò in aiuto l'indifferenza, ma vani sforzi!

E già pensava alla vendetta, ardeva dal desiderio d'incontrare Arley al passeggio, ai caffè, nei luoghi di ritrovo, perch'egli la vedesse in compagnia di Lambert, e subisse almeno le torture della gelosia. Il conte poi non avrebbe mancato di secondarla a meraviglia.

Mentre la giovinetta, fra lagrime indarno celate e artificiosi sorrisi, stabiliva i suoi piani di battaglia, la zia che non aveva il dono di intuire facilmente gli animi, felice e sicura comunicò alla bella disperata il progettato matrimonio, consigliandola a decidersi e ad accettare la proposta dello zio.

Maria non si fè pallida in volto, non cadde svenuta, nè chiuse gli occhi; nulla di tutto ciò.

Ella si limitò a martorizzare con una stretta crudele le sue candide mani, e, accesa in volto, l'occhio sfavillante, quasi ispirata da subitaneo concetto, pensò che questo nuovo pretendente poteva benissimo diventare ottimo ed opportuno strumento di rappresaglia a danno di colui, che, secondo essa immaginava, aveva potuto dimenticarla.

Perciò francamente rispose:

— Ebbene, zia, mi si farà fare, io lo spero, la conoscenza di questo sposo; prima però di concedergli tal nome, mi permetterai ch'io veda e giudichi s'egli sarà capace di cattivarsi la mia affezione...

La zia, esultante per quella che essa ormai riteneva sua vittoria, pensò fra se: — Lo sapevo che non era innamorata di Arley. — Quindi ripigliò tosto:

— Certo, figliuola mia, ti daremo occasione di vederlo spesso, e non dubito punto che ti andrà a genio, perchè il Conte De Lucca me ne ha fatto la più lusinghiera descrizione; è poi ricco molto, e ciò va a meraviglia per le tue abitudini, e, diciamolo in tutta segretezza, anche per certi capricci a cui ti sei affezionata...

— Lo vedremo, lo vedremo, continuava Maria cantarellando.

In quel mentre si bussò alla porta, e venne annunziato il signor Arley.

L'inglese, nella sua disperazione, aveva voluto tentare ancora un'ultima prova, e, dietro il risultato della medesima, prendere relativa determinazione.

Un tremito convulso si apprese alle membra della nostra eroina a tale annunzio inaspettato; un grido di angoscia le parve si sprigionasse dall'anima sua e le ripetesse con insistenza: — Tu hai accusato un uomo, colpevole solo d'amarti troppo.

E tale sua condanna leggevasi ancora nella profonda tristezza del volto di lui, nello sguardo che più non interrogava, ma che, con la fierezza propria delle anime nobili, attendeva la sentenza, come valoroso soldato che forse più degli altri sente il dolore d'una cruda ferita, e meno degli altri lo fa palese.

Maria soffocò la voce buona che le parlava al cuore, ed appigliandosi con voluttà febbrile ai propositi suoi vendicativi, e forzandosi di ravvivare i rancori cui poc' anzi, aveva dato libero il passo, trattò con freddezza glaciale quell'uomo al quale doveva la vita, l'amore...

Arley, per pochi secondi, la fissò silenzioso, con sguardo scrutatore; poi, voltosi alla baronessa, le disse in tono franco e deciso:

— Io parto questa sera per Cairo, signora baronessa, se in qualchè cosa posso esserle utile, disponga di me...

(Continua).

Un altro delitto a Vienna.

Lo commise certa Maria Nemeth. d'anni 22, nativa di Pest, serva. Divenuta madre d'una bambina senza che si fosse unita in legittimo matrimonio col suo ganzo, buttò la propria figlia nel Danubio dopo averla spogliata nuda, attendendo sulla riva fino a che la bambina, con un flebile lamento, sparì tra le onde. Disse di aver commesso l'infanticidio perchè con quel *peso* non avrebbe trovato da servire.

Lo scoppio d'una bomba.

A Marcollin nel dipartimento dell'Isera (Grenoble, Francia), avvenne una orribile sciagura. Un agricoltore avendo trovato in un campo una bomba del peso di ottanta chilogrammi, lasciatavi dagli artiglieri che avevano fatto le esercitazioni, se la portò a casa e cercò di vuotarla: ma essa scoppiò con orrendo fragore. Rovinarono il tetto ed i muri della casa sotto cui furono sepolti l'agricoltore ed i suoi due figli. Si trovarono i loro cadaveri ridotti a brani. La moglie è moribonda.

Il Povero Piero

di Felice Cavallotti.

La madre di Annita, prima di morire — e prima che incominciasse il dramma — ha affidato la figlia orfana a Piero Argenti. Avendo qualche imperfezione nell'andamento della spina dorsale, Piero se ne vendica facendo il filosofo ed il moralista. Non ostante la filosofia del tutore, Anita s'innamora d'uno scioperato, il conte Gustavo Neri, e vuole sposarlo. Piero acconsente a malincuore, ma senza opposizione — e termina il primo atto.

Passa un anno dal primo al secondo. Il conte Gustavo Neri si è dato nuovamente alle consuete scioperataggini, subito dopo la luna di miele. Anita cerca di richiamarlo sulla buona via; ma sapendosi ingannata e vedendosi assolutamente trascurata, pensa a una rappresaglia. L'occasione le si presenta in persona del barone di Santa Fiora che le fa la corte. Anita ha già ordinata la carrozza per uscire con lui — a mezzanotte — quando sopraggiunge Piero di ritorno da un lungo viaggio. Con la sua presenza e i suoi apologhi, esso trattiene Anita dal cadere nelle braccia d'un uomo ch'essa non ama, ed il barone di Santa Fiora se ne va dopo chiesta soddisfazione all'Argenti e poi aver fatta la pace.

Dal secondo al terzo anno corrono sette anni. Il conte, dopo aver fatto scapattacini e porcherie d'ogni genere, è stato costretto a fuggire in America. Piero ha ritirate le cambiali false per far rispettare il nome che Anita porta, e che porta Gigino Neri, il figlio del conte. Piero si occupa dell'educazione di Gigino facendogli imparare a mente delle strofe, le quali spiegano lo stato del di lui animo innamorato.

Un bel giorno il Neri torna dall'America per riprendere il suo posto nella famiglia, dichiarando di aver messo giudizio.

Piero, dopo un lungo discorso al Neri, non potendo reggere all'idea di vedere Anita che egli ama in possesso di un uomo cui la legge accorda tutti i diritti, si tira un colpo di pistola. Anita accorre e dice al Neri che preferisce d'essere, anzichè sua moglie, druda di Piero, che fino allora l'ha rispettata come una figlia. La ferita di Piero non è mortale e il conte Gustavo Neri torna in America.

Il primo Atto del dramma è stato ascoltato in silenzio ed è terminato in silenzio.

Nel secondo atto, un arguto paragone fra taluni individui precursori di infedeltà coniugali con i gabbiani precursori delle tempeste, è stato applaudito d'unanime consenso, con una chiamata all'autore. Ad un'altra chiamata poco dopo, e ad altre due alla fine dell'atto, non è mancato vigoroso contrasto.

Il terzo atto è stato pure ascoltato in silenzio; alla fine due chiamate agli attori — che hanno recitato molto bene — e all'autore, anche queste non senza opposizione.

— *La madre* di Torelli, al teatro Valle di Roma, fu accolta freddamente al primo atto e zittita negli altri due non ostante un tentativo di applausi e una chiamata all'atto secondo.

È parso un lavoro artificiale, svolgentesi in un ambiente falso; la tesi arrischiatissima, intesa a mostrare le tristi conseguenze della infecondità della moglie per colpa del marito!!.. Il concetto della madre vi entra in via secondaria.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È morto il cardinale Billio, colpito da tetano. Fu l'autore del famoso *Sillabo*. Era capo del partito intransigente.

— Il sette febbraio si celebreranno nella cappella Sistina solenni funerali in onore di Pio IX, coll'intervento del Papa. La Società per gli interessi cattolici ne farà celebrare un altro nella Chiesa di Sant'Ignazio.

— È giunto Zink, l'agente consolare di Spalato.

Ancona. Furono scoperte malversazioni all'Intendenza di Finanza e delle irregolarità per parte di qualche impiegato del comune.

Como. Nell'amministrazione del collegio femminile di Santa Chiara fu scoperto un ammanco di lire 40.000.

Caserta. Gravi irregolarità furono scoperte all'Intendenza di Finanza.

Telegrafano da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz:* Corre voce che Degaiew, l'autore principale dell'assassinio di Sudeikin, sia stato avvelenato dai suoi complici.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Tutte le allieve della facoltà di medicina di Pietroburgo, un vero semenzaio di agenti nichilisti, sono state costrette a stabilirsi in un locale comune, alla testa del quale è stata messa la principessa Shakafskoy. Le allieve sono costrette a ritirarsi la sera alle nove sotto la pena di espulsione dall'Università.

Francia. La *France* pubblica un articolo *à sensation*, nel quale dimostra che il papa procura di venire ad una conciliazione col governo della Repubblica verso regolazione della situazione della congregazione, e inoltre per precisare le relazioni del concordato.

In caso diverso, Leone XIII minaccia di favorire il conte di Parigi.

La *France* deplora quindi i discorsi di Ferry all'Havre e a Rouen, temendo le arti dei clericali lusinganti il governo finchè riesca il perfetto accordo tra la Curia romana e il conte di Parigi.

— Alla Camera Ferry continuò il suo discorso, sostenendo che la soluzione della crisi economica non ispetta al Goveeno ma agli individui.

Fu applaudito quando disse che i rappresentanti del Governo cercheranno ajutare l'iniziativa privata, senza debolezza, ma senza chiassi; poichè dessi non sono ciarlatani di popolorità.

Clemenceau rispose che la causa della miseria sono le esorbitanti imposte. Fece varie proposte. Il seguito fu mandato a sabato.

— L'*Havas* annunzia che l'emissione del prestito in rendita 3 0[0 ammortizzabile si farà dal 10 al 15 febbraio.

Inghilterra. Al banchetto di Hertford Salisbury disse:

La crisi politica attuale è seria, le difficoltà in Egitto aumentano; l'impresa dell'Inghilterra è difficile di fronte all'avversione ed all'ostilità manifestate dalla Francia.

Salisbury dubita che Gordon possa riuscire col danaro; però lo sgombero dell'Egitto è impossibile; sarebbe una confessione d'impotenza.

Spagna. Assicurasi che le elezioni dei deputati avranno luogo il 20 d'aprile e quelle dei senatori il 27 dello stesso mese. Le Cortes si riunirebbero il 20 maggio.

Serbia. I risultati delle elezioni di primo grado indicherebbero che la Scupcina si comporrà con circa 35 liberali ed una sessantina di color incerto.

Algeri. Assicurasi che una circolare del Marabutto Schussis, grande capo religioso della Tripolitania, dichiara il Mahdi un falso profeta, un avventuriere, e interdice ai mussulmani di sostenerlo.

CRONACA PROVINCIALE

Le marcite di Flumignano. Il signor G. L. P. si è recato a Flumignano, per vedere i lavori d'irrigazione praticati dal march. Mangilli. Ne è rimasto soddisfatissimo. Le marcite, in terreni miserabili, presentano a quest'ora un prato verde, che darà un bel taglio agli ultimi di marzo o ai primi di aprile. Una superficie abbastanza considerevole di terreno è pure stata disposta a prato irrigatorio. Il sig. Marchese ha disposto per estendere l'irrigazione ogni anno in maggiori proporzioni. I prodotti in fieno sono sorprendenti. Non si esagera a dire che quei terreni irrigati, di loro natura miseri, decupleranno il loro valore. Il march. Mangilli non dispone che di un'oncia di acqua.

Perchè non si visitano questi risultati? Perchè non si approfitta senza indugi dell'acqua del Ledra che scorre ancora in gran parte inutilmente?

Gli esperimenti di Fraforeano. Poichè stampiamo più avanti una lettera del Senatore Pecile al Marchese Fabio Mangilli, presidente del Consiglio della Associazione Agraria friulana, circa l'impianto di una fabbrica di Zucchero di Barbabietole in Friuli, crediamo buona cosa accennare ad una lettera del cav. Carlo Ferrari, inserita nel Bollettino della Associazione citata, è riferente sopra un esperimento di coltura di barbabietole, fatto dal cavaliere stesso nella sua vasta tenuta di Fraforeano.

Gli esperimenti sono riusciti bene; ed il cav. Ferrari dice che dai suoi conti gli risulta un ricavo netto di lire 239,60 per ettaro di terreno.

Ferrovie provinciali. Il Consiglio di Stato, in sua recente adunanza, ha opinato — come noi già dissimo parecchio tempo fa — che possa essere accolta la domanda presentata al Ministero dei lavori pubblici della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, onde ottenere la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia pubblica da Udine a Cividale, per la quale la Società predetta chiede al Governo un sussidio di l. 1,000 a chilometro per la durata di 35 anni, a norma dell'art. 12 della legge 28 luglio 1879 n. 5002 (serie seconda).

Il progetto in base al quale si chiede la concessione fu studiato dall'ing. sig. F. Gabelli; e, secondo il progetto stesso, la lunghezza della linea è presunta di m. 15,300 ed il relativo importo di l. 1,420,000 ossia l. 94,700,00 in media per chilometro.

La nuova ferrovia è composta a sezione ordinaria, e lungo la medesima sono progettate 3 Stazioni, cioè Udine, Remanzacco e Cividale.

La provincia di Udine ha deliberato di accordare per la costruzione della linea un sussidio annuo di di l. 10,500 per trentacinque anni.

— L'amministrazione della S. F. A. I. ha sottoposto alla superiore approvazione il preventivo di spesa per l'impianto di dischi da segnamento fra le stazioni di Pontebba e Pontaffel.

Una bambina abbruciata. *Zuglio, 30 gennaio.* Verso il mezzogiorno di ieri, accadeva una grave disgrazia in Formeaso, frazione del nostro Comune.

La moglie di un tal Canto Agostinis, per nome Giovanna, lasciò due bambine, una di tre anni e l'altra di mesi 18, in cucina, e si recò di sopra al terzo piano della casa, a prendere dei fagiuoli.

Intanto le bambine si avvicinarono al fuoco.

Le vesti della più piccola si accesero.

Grida e pianti delle piccine. Accorre gente.

Si chiama la madre; ma questa non sentiva dapprima. Quando accorse, le si presentò l'orribile spettacolo della figlioletta abbruciata...

Fa per cavarle di dosso la vesticciuola... orribile! si stacca via la pelle del ventre...

Stamattina, alle nove, quella misera, dopo atroce agonia, spirò. Dopo mezzogiorno venne in Formeaso il pretore con due medici.

Col 1.° febbrajo *apresi un nuovo periodo d'associazione alla* « *PATRIA DEL FRIULI* ».

***I nuovi Soci riceveranno gratis tutti i numeri usciti in gennajo, contenenti nell'Appendice il Racconto* « Sorrisi e lagrime ».**

CRONACA CITTADINA

Atti della Dep. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 28 gennaio.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei comuni sottodescritti autorizzati ad esigere la sovraimposta addizionale nei limiti che seguono cioè:

Pei Comuni di

Fontanafredda frazione omonima add. com.	L.	2.50 5[10
frazione di Vigonovo	»	1.— 3[10
Tricesimo, frazione om.	»	1.74
frazione di Arra	»	1.10
id Laipacco	»	1.31
id Leonacco	»	1.70

Autorizzò a favore dei Corpi morali e ditte sotto indicate i pagamenti qui appresso trascritti, cioè:

— Alla Direzione del Manicomio Centrale di S. Clemente in Venezia di L. 3461,15 a saldo dozzine di maniache povere della Provincia nell'anno 1863.

— A diversi comuni di L. 365,80 in rimborso di sussidi antecipati a mentecatti poveri ed innocui a tutto 31 dicembre 1883.

— Al Comune di Codroipo di L. 400 in causa sussidio per la condotta veterinaria consorziale durante l'anno 1883.

— Alla Ditta Leskovic e Compagni L. 106,73 per fornitura di carbone trifail.

— Al sig. Cattaneo conte Riccardo di L. 100 in rimborso di parte del premio conferito ad un torello di sua proprietà nella Esposizione 1882 tenutosi in Pordenone, trattenuto fino all'adempimento di alcuni obblighi.

— Constatò l'estremo della miserabilità in due maniache accolte nell'Ospitale di Udine, venne assunta la spesa della loro cura e mantenimento a carico della provincia.

Furono inoltre trattati altri n. 35 affari; dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; n. 7 interessanti le Opere Pie e n. 2 di contentazioso amministrativo, in complesso n. 43.

Il Deputato Provinciale
F. Mangili.

Il Segretario, *F. Sebenico*

Biblioteca di Udine. Il Municipio nostro in esecuzione alla deliberazione del Consiglio fece eseguire dal pittore Eugenio Berghinz il Ritratto dipinto in tela ad olio del fu Comm. Co. Francesco di Toppo, tanto benemerito della Biblioteca e Museo Friulano. Tale opera, che riuscì molto bene, e nella quale la rassomiglianza è completa, venne collocata nella sala di lettura della detta Biblioteca in questi ultimi giorni.

Associazione Agraria Friul.

Seduta consigliare ordinaria.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di domani sabato, alle ore una pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Conferimento di posti gratuiti con sussidio per un corso di conferenze sul caseificio presso la latteria sociale di Talamona (Sondrio);

2. Programma ad altre disposizioni relative ad un corso di conferenze per gastaldi.

NB. Alle sedute del Consiglio possono intervenire anche i soci non consiglieri (Statuto, art. 14).

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana del 30 gennaio (N. 2) contiene:

Associazione agraria Friulana — Seduta consigliare ordinaria; Programma di conferenze agrarie. — I Forni Anelli (G. L. P.) — Viticoltura (F. Viglietto) — Notizie da Poderi e Aziende della Provincia — Coltura di barbabietole a Fraforeano — (Carlo Ferrari); Poderi d'istruzione della r. Stazione agraria e del r. Istituto tecnico — (E. Laemmle); Le marcite di Flumignano (G. L. P.) — Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — Domande e risposte (G. Rhò, F. V.) — Nuove domande (P., C., M.) — Fra libri e giornali — I dodici-quarantotto peri pei dodici mesi dell'anno; Conservazione dei pali di legno; Impiego dell'acqua distillata — Commercio serico (C. Kechler) — Notizie Varie — Osservazioni meteorologiche.

Il millioncino fa capolino.

Udine, 30 gennaio 1884.

Ill.mo sig. Marchese.

La pregherei a voler aggiungere un oggetto ai due indicati pella seduta del Consiglio dell'Associazione Agraria del 2 febbraio.

A Roma mi venne fatta una proposta, che io credo importantissima nel momento attuale della nostra agricoltura: « di piantare, cioè, una fabbrica di zucchero in Friuli, la cui prima istallazione costerà circa un milione di lire, coi mezzi forniti da un potente Istituto di credito, alla sola condizione, che un gruppo di agricoltori si obbligassero a coltivare 400 ettari di terreno a barbabietole, le quali verrebbero pagate a un prezzo prestabilito, che, in via d'avviso, sarebbe dalle L. 2.20 alle L. 2.50 per quintale secondo il rendimento in zucchero ».

Ho detto importantissima questa proposta, perchè giunge in un momento in cui l'agricoltura nostra trovasi avvilita in conseguenza del forte ribasso dei grani, ribasso che, giusta gli studii fatti recentemente sulle condizioni d'America, è prevedibile aumenterà fino a rendere assolutamente passiva la coltivazione dei cereali, il che ci mette assolutamente nella necessità di trasformare, sotto pena di fallimento, i nostri sistemi agricoli, e di ricorrere a nuove culture.

La nostra regione è considerata come una delle più favorevoli in Italia a questa produzione.

Vero è che gli esperimenti fatti trent'anni or sono dai raffinatori Ritter, Braida, Vittorelli, non approdarono; ma conviene por mente che le circostanze da allora in qua sono mutate, sia per il perfezionamento della cultura, per il miglioramento delle varietà e per l'immenso progresso nei metodi di lavorazione delle barbabietole nelle fabbriche, come per le condizioni finanziarie in cui questa industria si sarebbe svolta in allora e si svolgerebbe oggi.

Ma dopo d'allora, il Ministero, preoccupandosi dell'enorme contributo che noi paghiamo annualmente all'estero per l'importazione dello zucchero (100 milioni) promosse delle culture esperimentali sotto la direzione delle principali Stazioni agrarie, che per verità, dal punto di vista agrario, lasciarono molto a desiderare; ma pur furono sufficienti a dimostrare, che, specialmente in Piemonte ed in Friuli, tale cultura potrebbe dare risultati soddisfacenti. In alcuni siti le barbabietole vennero assoggettate a ripetute irrigazioni, mentre all'acqua non si deve ricorrere che in casi estremi; in altre parti si andò a gara per produrre le barbabietole più grosse, concimandole e trattandole come si farebbe per barbabietole da foraggio; altri raccolsero e fecero analizzare le barbabietole in agosto, dimenticando come sia provato essere i primi freddi dell'ottobre quelli che sviluppano il tenore zuccherino della barbabietola, ciò che fissa l'epoca della raccolta.

Nonostante la dimostrata possibilità dell'introduzione di questa industria nel nostro paese, la non grande inferiorità del rendimento in zucchero delle nostre barbabietole, in confronto delle boeme e delle ungheresi, ed il pesante formalismo fiscale qui usato, aveva finora tenuto indietro il capitale dal mettersi arditamento in questo nuovo campo d'industria.

Ma una legge di protezione, quella del 25 luglio 1879, è venuta a rompere gli indugi. Con questa legge è assicurato un vantaggio di lire 20.80 per ogni quintale di zucchero greggio e di lire 28.85 per ogni quintale di zucchero raffinato che fosse prodotto in Italia, con chè a una fabbrica che sorga sono offerti largamente i mezzi di superare le difficoltà dei pimi anni.

L'istituto di credito sarebbe disposto a piantare la fabbrica anche per il raccolto di quest'anno; ma c'è una difficoltà di mezzo. Le migliori fabbriche di macchine di Germania per l'estrazione dello zucchero, alla quale converrebbe affidarsi per quanto occorre di apparecchi, hanno una tal massa di lavoro in questo momento, a quanto mi consta positivamente, che non potrebbero assumersi per la corrente stagione tale fornitura.

Questo indugio non sarà inopportuno pegli agricoltori onde prepararsi a tale coltivazione, e fare quegli esperimenti sui metodi di cultura, facili, ma ancora poco conosciuti fra noi, sui modi di concimazione che hanno tanta influenza sul rendimento saccarimetrico del raccolto, sulla scelta della varietà e dei terreni più opportuni; però, affinchè la fabbrica sorga l'anno venturo, è necessario che l'impegno dei 400 ettari sia preso in quest'anno, affinchè la fabbrica stessa possa trovarsi all'ordine per l'anno venturo.

Un altro argomento di studio, che finora è stato poco considerato, si è quello della conservazione delle raccolte, che mal si può fare altrimenti che col sistema germanico dei *silos* costruiti in pien'aria sul sito della raccolta, metodo che noi abbiamo adoperato finora soltanto per le barbabietole da foraggio o per le rape.

L'esperienze cui accenno non costeranno niente all'agricoltura intelligente, che ha già coltivata la barbabietola di foraggio, e sa quali vantaggi esse arrechino al bestiame durante l'inverno. Difatti la minor quantità di prodotto nelle barbabietole da zucchero è quasi compensata dalla miglior qualità come nutrimento degli animali.

È bene avvertire fin d'ora, che i terreni coltivati dovrebbero trovarsi in un circuito non maggiore di 15 chilometri all'intorno della fabbrica, a meno che questa fosse collocata vicino ad una stazione ferroviaria, nel qual caso i paesi pochi chilometri distanti dalle stazioni anche più lontani di 15 chilometri dalla fabbrica potrebbero approfittarne.

Io depongo l'idea nel grembo della Associazione agraria friulana, e spero che essa trovi modo di secondarla, e che la discussione che sorgerà in Consiglio chiarisca l'attuabilità di un progetto, che certo a prima vista si presenta come una speranza pella nostra agricoltura.

L'oggetto che io La pregherei di aggiungere all'ordine del giorno di sabbato sarebbe adunque: « sulla possibilità, convenienza e modi di attivare in Friuli la industria dello zucchero di barbabietole ».

Colla maggiore osservanza mi protesto

Di Lei sig. Marchese

dev.mo
G. L. Pecile

P.S. Al momento di chiudere questa mia ricevo il n. 2 del *Bullettino* dell'Associazione agraria friulana, che accenna a interessantissime esperienze sulla cultura delle barbabietole da zucchero fatte in Fraforeano dal valoroso agricoltore cav. Carlo Ferrari, le quali vengono mirabilmente in appoggio della mia proposta e mi incoraggiano vieppiù ad inviarle la presente.

Al Marchese Fabio Mangilli
Presidente del Consiglio
dell'Associazione agraria friulana.

Al R. Procuratore cav. Zonca una bisbetica *arpia* (N. 1), od un bravissimo e spiritosissimo *biricchino* (N. 2) del Foro fa dire quanto egli non sognò mai... alludiamo alla Relazione statistica sui lavori del nostro Tribunale.

Il Procuratore del Re lamentò il grande numero degli *ignoti autori di reati*, e soggiunse: « Io faccio voti dunque perchè gli Ufficiali di polizia giudiziaria raddoppino, se è possibile, ogni zelo ed ogni impegno nella ricerca degli autori dei delitti. *Non accenno già ai RR. Carabinieri, avvegnacchè basti il dire essere superiore ad ogni elogio il loro servizio;* non accenno neppure ai Sindaci, i quali pur tanta utilità potrebbero prestare, avvegnacchè l'esperienza ormai non breve insegni come, salvo lodevolissime eccezioni, poco da essi si possa attendere; dell'attività poi di questo egregio Ufficio d'istruzione ho già superiormente fatto cenno ».

Il discorso del signor Zonca, dunque *non é la maggior condanna dell'Autorità ed agenti di P. S.* Probabilmente l'*insinuazione maligna* era diretta ad acquistarsi maggior popolarità per qualche *cliente da difendere ...prossimo a venire!*

Io ho presa la parola nel numero di sabbato, 26 gennaio, della *Patria del Friuli* contro il nero quadro che si volle fare della nostra Provincia, quasi in Friuli si commettessero ogni giorno arbitrii e vessazioni... pur ammettendo che in due o tre Comuni, per cause minime, esiste il malcontento di taluni verso questo o quello Agente della P. S. E mi maraviglierei come il cav. Zonca, anche senza sportagli querela, non avesse proceduto d'ufficio contro quelle insane accuse lanciate al Pubblico per denigrare le Autorità, se (pensandoci meglio) non ritenessi con lui non meritare esse le noje di una procedura, tanto ristretto essendo il Pubblico che le avrà lette.

Però è rimarchevole che, dopo così strambe accuse dirette alle Autorità politiche, si abbia fatta leggere una adulatoria tiritera circa la Relazione del cav. Zonca... Taluno potrebbe quasi credere che, a parare un colpo, la si abbia messa in piazza.

Quando riflettesi alle inezie che non di rado dan luogo a processi davanti il Tribunale dietro querela di privati, duole davvero che attacchi maliziosi ed indegni contro la Autorità pubblica sieno considerati come un nonnulla.

Il legulejo della Redazione.

Per la promozione del cav. Costantino Ovio, egregio Magistrato, da Vice-Presidente del Tribunale di Udine a Presidente del Tribunale di Piacenza rimanendo vacante il primo posto, noi facciamo voti perchè questa vacanza dia opportunità ad una promozione d'altro Magistrato integerrimo e laborioso e modesto, che per i servigi prestati con tanta lode e per anzianità la meriterebbe. Ed è questi il Giudice istruttore dottor Antonio Rosinato. Che se egli nulla chiede con l'insistenza spesso usata da altri, e non è uomo da invocare estranee ingerenze, anche per ciò sarebbe atto di giustizia una speciale raccomandazione della immediata Superiorità perchè un funzionario così rispettabile, almeno tardi, venisse degnamente rimunerato.

Facciamo la carità! Riceviamo la seguente:

Onorevole Sig. Direttore.

Sarebbe così compiacente di accordarmi un posticino?

Mi rivolgo alle gentili Signorine di Udine e della provincia; ai colti giovani cui l'aria di scettico materialismo non ha ancor guastato i polmoni, e prego caldamente i forniti di spirito a risparmiare i loro motti... d'ordine.

Facciamo la carità! — Mandatemi bozzetti, racconti, novelle, versi, descrizioni di gite (in Friuli), di feste ecc. ecc.

Scegliete un tema a piacere e siate brevi, corretti, semplici, senza saccenterie. — Signorine, che scrivete il vostro albo di memorie per... esercizio di lingua: giovani che fra una moltiplica e l'altra disegnate un.... endecasillabo, siate buoni a compiacermi e firmatevi col nome di un fiore, scegliendolo un pò.... peregrino, perchè se mi capitano ad esempio quindici rose, come distinguerle? Centifoglio, thea, rossa, gialla, bianca, di siepe... e poi? Il mio trattato di botanica ne ha pochissime di più; cercate voi qualcosa di non comune. Vi dò pochi giorni di tempo. Il 20 del corrente febbraio devo trovare *ferme in posta* all'indirizzo; Signorina Emma Gemmi Udine — una quantità soddisfacente di lettere *affrancate*. Un tipografo Udinese avrà la cura di farne un bel volumetto elegante il quale sarà degno di valer qualcosa a beneficio dell'Istituto Tomadini.

Patti chiari, amici cari.

Padrona assoluta io di ommettere tutto ciò che può offendere colla minima allusione la sana morale; padrona di correggere punti, virgole, sviste, tutto ciò che stuona; (non ve l'abbiate a male, vi prego!) di fare il possibile insomma perchè il volume riesca degno di tanto scopo. — La Percotto, la donna carissima cui tutti amiamo, manderà forse un nastro per unire il nostro svariato mazzetto di fiori e saremo ben contenti (se ci viene) d'aver fatto una piccola opera buona.

Io vi ringrazio anticipatamente per me e per gli orfanelli di monsignor Tomadini.

Udine, 1 febbrajo 1884.

Emma Gemmi.

Noi non abbiamo l'onore di conoscere la signorina Emma Gemmi: con tutto ciò pubblicammo il suo scritto perchè ci pare esplicata in esso una buona idea, e nulla contiene di compromettente.

L'amico dott. Romano tenne a Vicenza, martedì, l'annunciata conferenza zootecnica. *La Provincia* di colà ne parla con grandi elogi.

L'Assemblea della Società operaia. La figliuolina del Gilberti, ammalata di scarlatina, è quasi guarita. Ad ogni modo, dei medici cui si è rivolta la direzione della Società operaia asserirono che non vi è nessun pericolo di contagio trattandosi di adulti; per cui l'assemblea si terrà domenica prossima nei locali della Società, come venne annunziato.

Società dei calzolai. Domenica, 3 febbraio, assemblea. Si tratterà l'approvazione del rendiconto pel 1883; modificazione a qualche articolo dello Statuto; aumento del sussidio per malattia; gratificazione al collettore; comunicazioni della presidenza; elezione della rappresentanza pel 1884.

Il resoconto porta un civanzo di L. 300,60.

Partenza ed arrivo. Il maggiore dei Carabinieri cav. Grondona ci lascia perchè destinato al comando della divisione di Cuneo.

A surrogarlo è quì destinato il maggiore cav. Atzzara.

Nel dare il ben venuto al nuovo maggiore noi esprimiamo il desiderio che Egli riempia il vuoto che lascia il cav. Grondona nell'animo di quanti ebbero il piacere e l'onore di avvicinarlo.

Buon militare, perfetto gentiluomo, Egli ha saputo mai sempre accompagnare l'esercizio del delicato suo ufficio colla nobiltà del tratto, mostrandosi ognora conciliante e animato dai più retti intendimenti.

Nozze auspicissime. Ricevemmo oggi la comunicazione delle nozze dell'egregio Dott. Antonio Dabalà con la signorina Elena Di Gaspero-Rizzi.

Mandiamo le nostre congratulazioni agli sposi, ed alle due famiglie; ed in particolare al commendatore Marco Dabalà, R. Intendente di Finanza, padre dello sposo.

Il festino del Club Filodrammatico riuscì come sempre benissimo. Alle tre del mattino si danzava ancora.

Banchetto. I giovani parrucchieri e barbieri terranno domenica un banchetto alla Torre di Londra alle 6 pom.

Improperii, fulmini e imprecazioni d'ogni fatta si permetteva regalare a tranquilli cittadini, in Via Pracchiuso, certa Gasparini Anna da Orsano, nel pomeriggio di ieri. E perchè? Perchè non si voleva farle elemosina. Un bel metodo davvero di chiedere la carità!

Però un vigile urbano le fece capire che la questua non va domandata così, e la invitò a seguirlo. Nei pressi del Tribunale, l'arrestata si gettò sconciamente a terra, gridando ed imprecando.

Alcuni passanti aiutarono il vigile a trascinarla in camera charitatis.

Del resto per lei il carcere non è una novità: fu altre volte imprigionata per furto e questua.

E dire che a casa sua ci ha della roba, in modo da poter vivere onestamente! Ma essa ha dichiarato che gira questuando per ingrossare due maiali che cresce nel porcile.

Ballo dei Tappezzieri. Avrà luogo sabato 16, al Teatro Nazionale. Tassa d'ingresso, lire 3. Gli acquirenti potranno condurre due donne sotto la loro assoluta responsabilità. Teatro sfarzosamente illuminato. Alla Platea verrà applicata la tela.

La inaugurazione dell'ara Crematoria, avrà luogo lunedì 4 febbraio, ore 11 ant.

L'on. Municipio ha invitato ad assistervi parecchie rappresentanze e distinti cittadini.

Circolo Artistico Udinese. Il Consiglio del Circolo, riunitosi ieri sera d'urgenza, ricevuta comunicazione del sig. Vice Presidente della gravissima sciagura che colpiva il sig. prof. Giovanni Mayer, Presidente del Circolo stesso, colla perdita dell'ottima ed adorata di lui madre, decessa in Treviso il 28 spirato, incaricava lo stesso sig. Vice Presidente di presentare all'egregio uomo le più sentite condoglianze per il luttuoso avvenimento, assicurandolo che il Consiglio e la Società tutta partecipano mai sempre alle sue gioie ed ai suoi dolori.

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. Ieri sera, nei locali della Società in piazza dei Grani, si tenne l'annunciata assemblea generale.

Erano presenti 24 soci.

È strana codesta apatia nei soci di convenire alle riunioni sociali, che avvengono così di raro, e nelle quali sono chiamati a prendere conoscenza dell'andamento della loro associazione, a dare consigli, a suggerire rimedi.

Tale fenomeno oggigiorno si deplora pur troppo in tutte le Società: ad ogni modo, contenti loro, contenti tutti.

Sopra rapporto dei Revisori dei Conti, l'assemblea approvò ad unanimità il Consuntivo del 1882.

In seguito, il Direttore sig. Carlo Lorenzi diede lettura del Bilancio Preventivo per l'anno in corso, Bilancio che fu pure sanzionato a pieni voti.

Osserviamo che la Direzione, con lodevole intendimento, vi ha stanziato una somma per un ricordo da porsi, nel nostro Cimitero monumentale, alla memoria dell'illustre Teobaldo Ciconi.

In proposito verrà anche a tempo opportuno aperta una sottoscrizione.

Dopo ciò, si devenne alla nomina delle cariche sociali.

A Consiglieri riescirono eletti i signori: Simoni Giuseppe, Jacuzzi Alessio, Ronchi avv. Gio. Andrea, Vintani Sebastiano, De Candido Domenico.

A Revisori dei Consuntivi 1883, i signori: Zavagna Vittorio, Guillermi Guglielmo, Lestani Emilio.

Così ebbe termine la seduta.

Un ballo coi fiocchi, riuscirà quello dell'Istituto Filodrammatico, viste le numerose adesioni diggià raccolte.

Il ballo dell'Istituto ha per se le buone tradizioni degli anni passati. Era la veglia famigliare più brillante della città.

Quest'anno le tradizioni saranno ripigliate.

Sala Cecchini. Sabato e domenica si daranno due veglioni mascherati: e in tutte due le sere vi sarà una lotteria, della quale faranno le spese due buoni amici di S. Antonio.

Chiunque interverrà alla festa riceverà un numero che concorre alla lotteria. Alla mezza notte seguirà l'estrazione... I numeri estratti verranno nel domani resi di pubblica ragione.

I sudetti amici sono visibili alla *Casa Rossa*, fuori porta Pracchiuso. Biglietto d'ingresso cent. 50, per ogni danza cent. 25, le donne avranno libero l'ingresso. Si principierà alle ore 6.

Gazzettino commerciale.

Il raccolto delle olive.

Secondo le notizie telegrafiche testè pervenute al ministero d'agricoltura, il prodotto delle olive in Italia, che, tenendo conto del periodo di fruttificazione, avrebbe dovuto essere nel 1883 per 3|4 vuoto e per 1|4 pieno, sarebbe risultato di ettolitri d'olio 1.361.000, corrispondente al 41 0|0 del raccolto medio, di qualità per 3|13 ottima, 7|13 buona, 2|13 mediocre, 1|13 cattiva.

NOTE AGRICOLE

Lavori rusticani in febbraio

Nei campi. Si erpicano o si arano i campi vuoti; si continua la seminagione dei grani invernenghi, e verso la fine del mese si principia quella dei grani marzuoli, orzo, frumento, scandella, lenti, e a piantar patate dalla più sollecite. Si continua a tagliare i vimini per legare le viti ed il legname da lavoro e da fuoco. Si tagliano e si conservano sottoterra le marze (incalmi) degli alberi fruttiferi. Si semina fra il frumento la medica e il trifoglio. Se vi sono belle giornate, si comincia a potare le viti e gli alberi fruttiferi, e a innestare questi e quelle. Si fanno rifosse, e si principia a piantar viti, alberi e gelsi. Si vangano le viti. Si piantano i salici, i pioppi, gli ontani nei torrenti lungo i fossi, nei luoghi umidi. Si piantano le siepi novelle e si tagliano le vecchie. È il momento propizio per tagliare i boschi.

Vi torno a raccomandare di raccogliere e di distruggere i nidi e le ova dei bruchi (vine).

Negli orti. Si torna a voltar la terra vangata nel mese precedente, e la si concima. Si mettono in ordine le asparagiaie vecchie e si piantano le nuove. Si piantano le siepi di ribes, e di lamponi (framboe); si concimano e governano le vecchie. Si piantano, si potano e si innestano alberi fruttiferi. Si pianta rosmarino, salvia, timo, lavanda, maggiorana; aglio, cipolla, ecc. Si seminano insalate, radicchi, sedano, prezzemolo, carote, rafano d'estate, rafanelli d'ogni mese, piselli, fava, spinaci, erbette rosse, verze, cappucci, broccoli, cavoli fiore o cavoli rape, asparagi ecc. Si mettono le patate più precoci.

In casa. Si mettono a incubare le uova delle galline e dell'altro pollame. Si travasano i vini bianchi, e quelli che sono più deboli. Si tengono nette e ventilate le stalle.

Hassi da Tripoli: Alcune tribù si rivoltarono rifiutando di pagare le onerose imposte.

I convogli di munizione sono partiti per l'interno; ignorasi la destinazione.

ULTIMO CORRIERE

La rivoluzione in Albania.

Le tribù montanare dei Hotti, Grudi, Castrati e Clementi si sono ribellate sotto la direzione di Alì Pascià di Gusinie; la Lega Albanese riguadagnò il sopravento. In una riunione del 15 gennaio fu decisa la guerra contro il Montenegro per impedire la cessione dei territori di Gusinie e Kraina.

Il principe Nikita proibì agli albanesi di visitare il bazar di Podgorizza e fece stendere un cordone ai confini. Il giorno 19 gli Albanesi invasero il territorio montenegrino, ma furono respinti dopo due ore di combattimento. Gli Albanesi ebbero 50 fra morti e feriti, i montenegrini 10 morti e 25 feriti. Nikita ordinò una mobilizzazione e stipulò un trattato di alleanza coi Mirditi, che fu firmato dal fratello di Prenk Bib Doda.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La belva uomo.

Gibilterra, 31. I partigiani del conte Cavagnac furono attaccati da tribù ostili; ebbero tre morti, parecchi feriti.

La proprietà di Cavagnac fu saccheggiata ed incendiata. Cavagnac trovasi sempre alla frontiera dei possessi spagnuoli.

Il terrore a Vienna.

Vienna, 31. Stamane al Teatro dell'opera un pompiere trovò nel corridoio che mena alla Loggia della Corte un individuo sconosciuto. Alla domanda, che cosa facesse in quel luogo, lo sconosciuto rispose che si era smarrito nel teatro.

Venne subito arrestato. Gli si trovò addosso una lanterna cieca. L'individuo sconosciuto si trova ora alle carceri sotto severa sorveglianza.

La popolazione di Florisdorf vive in continua agitazione. Corrono voci di nuovi attentati. Stamane furono arrestati due operai che avevano manifestato propositi di distruzione e di vendetta.

Sette case bruciate.

Berna, 21. Sette case del villaggio di Matzendorf nel cantone di Soletta (Soleure) furono incendiate: sessanta persone sono sul lastrico; sette rimasero gravemente ferite.

I deputati italiani al Parlamento austriaco.

Vienna, 31. Il deputato barone Ippoliti si lagnò vivamente nella commissione del bilancio che vengano sovvenzionate scuole tedesche nel Trentino e si tenti così di germanizzare di nuovo le popolazioni di certe comuni divenute affatto italiane.

Echi delle ultime tragedie.

Vienna, 31. L'assassino di Blöch è sempre muto.

L'imperatore elargì mille e duecento fiorini da distribuirsi tra la famiglia dell'ucciso Blöch, l'operaio Melun, rimasto ferito, e l'altro operaio che arrestò l'assassino.

Un grave incendio.

Serajevo, 31. Un grande incendio distrusse gli uffici della direzione di finanza ed una casa vicina. Furono salvati i documenti della registratura, nonchè la cassa della direzione di finanza contenente **960 mila fiorini.**

Era in grave pericolo anche la vicina casa Nicolich, nella quale si trova la direzione del genio.

Stato d'assedio a Vienna.

Vienna, 31. La *Wiener Zeitung* pubblica l'ordinanza del **Ministero** complessivo del 30 gennaio, **giusta** la quale, in base alla legge **del 5** maggio 1869, vengono prese **delle** misure eccezionali pel raggio giurisdizionale di Vienna, Korneuburg e Wienerneustadt, misure **che si** *estenderanno a lettere sospette e stampati pericolosi.* Un'altra ordinanza del Ministero complessivo *sospende le assise nel raggio giurisdizionale di Vienna e Korneuburg.*

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Orario della Ferrovia

Vedi quarta pagina.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibue	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1884. Tipografia della *Patria del Friuli*